Num. 59

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni, 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

**TORINO, Martedì 10 Marzo**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 9 Marzo | 727,92 | 727,56 | 726 71 | + 8,8 | + 14,6 | + 15 4 | + 9 0 | + 12,0 | + 10,9 | + 5,1 | S.O. | E.S.E. | E.S.E. | Coperto neb. | Annuvolato | Annuvolato |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 MARZO 1863

Avendo il duca Ernesto di Sassonia Altenburgo notificato a S. M. la morte di sua madre la duchessa Maria Luigia Federica vedova del duca Giorgio Carlo, figlia del fu gran duca Federico Luigi di Mecklenburgo Schwerin, la M. S. ha perciò ordinato un lutto di giorni 10 decorrendi da questa mane 9 marzo.

*Il N. 1162 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione.*

RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica degli impiegati nella Regia Università di Cagliari, approvata con Reale Decreto del 18 agosto 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In luogo d'un Economo-Cassiere nella Segreteria della Università di Cagliari vi sarà in essa un Applicato di 3.a classe con lo stipendio di lire mille cinquecento, e le incumbenze di Economo-Cassiere saranno adempiute dall'Applicato di 3.a classe stabilito con la pianta suddetta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

*Il N. 1163 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,*

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 25 febbraio ora scorso, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il 2° Collegio elettorale di Bologna n. 66;

Visto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il 2° Collegio elettorale di Bologna n. 66, è convocato pel giorno 22 corrente marzo, onde proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

*Il N. 1164 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Decreto Prodittatoriale del 22 ottobre 1860 sull'introspetto ed il prospetto delle Case religiose o di educazione già vigente nelle Provincie Napolitane sarà pubblicato, ed avrà tutti i suoi effetti nelle Provincie Siciliane.

Art. 2. Sono abrogati nelle Provincie Napolitane e Siciliane il Dispaccio del 28 dicembre 1786 e relativo Rescritto 25 marzo 1821; il Decreto 21 agosto 1851 che dichiara non applicabili ai muri delle Chiese, dei Monasteri, dei Conventi e ritiri religiosi il disposto dell'art. 582 delle leggi civili ed ogni altra disposizione che deroghi al diritto comune in favore delle Corporazioni contemplate all'articolo 1 del Decreto Prodittatoriale 22 ottobre 1860.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 1 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. Pisanelli.

ALLEGATO

Decreto *per l'abrogazione delle disposizioni che riguardano il divieto d'introspetto, prospetto ed altre vedute sopra i monasteri, conservatorii, ospizi, ecc.*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia;

Il Prodittatore, in virtù dell'autorità a lui delegata;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, deliberata in Consiglio dei Ministri,

*Decreta:*

Art. 1. La prammatica 2.a De monialibus del 12 novembre 1573; la legge del 21 giugno 1828; il Decreto del 15 gennaio 1831 ed ogni altra disposizione riguardante il divieto d'introspetto, prospetto ed altre vedute sopra i monasteri con clausura o senza, conservatorii ed ospizi di donne, sulle case di studentato e noviziato di giovani, e su qualunque altro edifizio di pia corporazione, sono abrogati.

Art. 2. Il presente Decreto è applicabile anche al passato, in quanto concerne il ritorno delle cose nello stato primiero, con la rimozione di tutte le bende, ripari ed altri ostacoli e servitù imposte agli edifizi privati a profitto de'luoghi suddetti.

Art. 3. Per la protezione del diritto comune non sono di ostacolo i giudicati, le convenzioni, le prescrizioni, e generalmente qualsivoglia altro atto o fatto compiuto che si hanno come non avvenuti, senza che però possa ripetersi il dato o pagato in virtù de'titoli ed atti aboliti col presente Decreto.

Art. 4. I Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 22 ottobre 1860.

*Il Prodittatore*
Giorgio Pallavicino.

*Il Ministro dell'Interno*
Raffaele Conforti.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 22 febbraio 1863

La Via cav. Francesco, luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pes di Villamarina del Campo conte Bartolomeo, luogot. nel regg. Lancieri d'Aosta, id. id.;

Caravita Ferdinando, sottot. nel regg. Piemonte Reale Cavalleria, id. id.;

Asquini Giuseppe, luogot. nel regg. Nizza Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Verdun Domenico Benedetto Lorenzo, luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;

Cerboni Giovanni, luogot. nel reggim. Cavalleggeri di Lucca in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici e con Decreto 1 volgente S. M. ha nominato ad Uffiziali nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Minotto cavaliere Giovanni, direttore-capo di Divisione di 2.a classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Marenco cav. avvocato Ernesto, id. id.;

Bertina cav. Calisto, id. id.;

Mazzei cav. Francesco, ingegnere di prima classe nel Genio Civile.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto l'art. 107 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via di esami per n. 40 Aiutanti Macchinisti pel servizio della R. Marina.

Art. 2. I concorrenti i quali, ottenuta l'idoneità, verranno chiamati ad occupare i posti anzidetti, non saranno considerati definitivi se non dopo un esperimento di sei mesi di servizio a bordo delle RR. Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine al servizio di mare.

I medesimi verranno imbarcati in eccedenza alla forza numerica stabilita dalle Tabelle di armamento.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina fisseranno le norme colle quali dovrà aver luogo tale concorso di esami, in base al programma n. 1 annesso al sovracitato Decreto del 25 settembre 1862.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. Di Negro.

NOTIFICANZA.

Art. 1. Il concorso di esami pei quaranta posti di Aiutante Macchinista approvato dal R. Decreto del 22 febbraio p. p. avrà luogo in Genova il 15 del prossimo mese di maggio.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso tutti gl'individui appartenenti al servizio dello Stato, ed anche gli estranei i quali alla detta epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1. Di essere cittadini italiani;

2. Di aver compito il 18.o anno e di non oltrepassare il 26.o di età. Dovranno inoltre risultare di valida salute.

Art. 3. Per accertare le condizioni stabilite dal precedente articolo i candidati dovranno unire alle loro domande:

1. L'atto di nascita legalizzato;

2. Un certificato medico, constatante di essere stati regolarmente vaccinati, o di avere subito il vaiuolo naturale, legalizzato dall'Autorità Municipale;

3. Un certificato del Medico-Capo della Sanità Marittima locale o del Medico-Capo dell'Ospedale di Marina o Militare del Circondario.

Art. 4. Le domande dei candidati dovranno essere inviate non più tardi del 1.o del prossimo aprile

Al Comandante Generale del Dipartimento
In Genova, Napoli, Ancona.

Al Capitano del Porto
In Palermo, Messina, Cagliari, Livorno.

In Torino al Ministero della Marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 aprile anzidetto.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in base al programma N. 1 annesso al citato R. Decreto 25 settembre 1862, e riprodotto in calce del presente.

Art. 6. I candidati che risulteranno idonei saranno dalla Commissione d'esame classificati per ordine di merito.

I primi quaranta saranno nominati Aiutanti Macchinisti ripartitamente nelle due divisioni del Corpo Reale Equipaggi. Però tale nomina non sarà fatta definitiva se non dopo sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati dello Stato, ed allorquando abbiano così dimostrato di reggere alla vita di mare.

Art. 7. I medesimi, ove appartenessero già al militare servizio, continueranno a compiere la ferma contratta all'atto del primo assento; se borghesi, dovranno contrarre quella speciale di anni otto, nel quali sarà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo trascorso in congedo illimitato.

Art. 8. Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, considerandoli come Aiutanti Macchinisti.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno; a qual fine occorrerà si presentino alle Autorità competenti.

A coloro poi che entreranno nel numero dei quaranta, e pei quali dovrà aver luogo l'ammissione al servizio, non che a quelli dichiarati idonei, verrà corrisposta un'indennità di soggiorno basata sul grado anzidetto da calcolarsi dal dì precedente a quello dell'apertura degli esami sino a tutto il giorno in cui li avranno subiti.

Torino, addì 5 marzo 1863.

*Il Ministro*
O. Di Negro.

PROGRAMMA

*Esame di concorso per gli aspiranti al posto di Aiutanti Macchinisti.*

Quesiti

1.o *Matematiche elementari.*

1.o *Aritmetica ed Algebra.*

1. Formazione dei quadri e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dei numeri interi e decimali.

2. Delle equi-differenze e delle proporzioni. — Loro proprietà.

3. Applicazioni della teoria delle proporzioni. — Regola del tre semplice e composta.

4. Sistema metrico legale. — Rapporto delle misure legali con le antiche di Napoli e Genova.

5. Definizioni e notazioni algebriche.

6. Addizione e sottrazione dei monomi e polinomi.

7. Moltiplicazione dei monomi e polinomi. — Divisione dei monomi.

8. Potenze e radici dei monomi.

9. Risoluzione delle equazioni di 1.o grado ad una incognita.

10. Risoluzione a due e tre incognite.

11. Forma generale delle equazioni di 2.o grado ad una incognita e loro risoluzione.

12. Teorica dei logaritmi. — Uso delle tavole logaritmiche.

2.o *Geometria piana e solida.*

1. Linee rette perpendicolari ed oblique. — Problemi relativi.

2. Teorica delle linee rette parallele.

3. Proprietà dei triangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

4. Proprietà dei parallelogrammi e dei rettangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

5. Del cerchio e delle linee rette che toccano od intersecano le circonferenze.

6. Poligoni regolari iscritti e circoscritti al cerchio.

7. Similitudine dei triangoli e dei poligoni.

8. Misura dell'arco, del triangolo, del quadrato, del rettangolo, del parallelogrammo, del trapezio e del cerchio.

9. Linee rette, oblique e normali ai piani e dei piani paralleli.

10. Angoli diedri e loro misura.

11. Angoli triedri e casi d'uguaglianza.

12. Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi e delle piramidi.

13. Problemi relativi al volume delle dette figure.

14. Del cono, della sfera, del cilindro e segmenti di tali figure.

15. Problemi relativi alla superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

3.o *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizioni delle linee trigonometriche e relazioni tra quelle di uno stesso arco.

2. Relazioni tra le linee trigonometriche di due archi diversi.

3. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

4. Risoluzione dei triangoli rettilinei qualunque.

2.o *Elementi di Fisica e Meccanica.* — *Parte 1.o.*

1. Della costituzione dei corpi. — Atomi. — Molecole. — Diversi stati dei corpi e loro caratteri distintivi. — Gravità. — Peso. — Massa. — Densità.

2. Legge d'inerzia. — Diversa denominazione e natura delle forze. — Unità di forza. — Azione e reazione.

3. Composizione e decomposizione delle forze convergenti — parallele — di date direzioni. — Diverse specie di equilibrio.

4. Del centro di gravità e modo pratico di determinarlo. — Dei momenti delle forze.

5. Forze attive e passive. — Attrito delle diverse specie. — Resistenza dei mezzi. — Urto.

6. Del moto. — Enumerare e definire le diverse specie di movimento. — Velocità relative a ciascuno.

7. Definizione del travaglio motore, e del travaglio resistente. — Chilogrammetro e cavallo-vapore. — Conversione reciproca.

8. Condizioni di equilibrio nelle diverse specie di leve. Piano inclinato. — Vite ordinaria e perpetua.

9. Caratteri generali dei liquidi. — Condizione di equilibrio. — Principio di Archimede. — Peso specifico. — Aerometri.

10. Dell'atmosfera. — Pressione atmosferica e sua misura. — Del vuoto. — Descrizione ed uso del barometro a mercurio.

11. Teorica delle pompe in generale. — Pompe aspiranti e comprimenti.

12. Proprietà generali del calorico e suoi effetti nei corpi. — Temperatura. — Termometro centigrado ad alcool ed a mercurio, uso e costruzione.

13. Coefficiente di dilatazione dei solidi e dei liquidi. — Dilatazione e contrazione dei metalli. — Tempera. — Capacità dei corpi pel calorico. — Calorico. — Calorico latente.

14. Conducibilità interna ed esterna. — Calorico raggiante. — Propagamento per circolazione.

15. Della combustione e dei combustibili. — Combustione spontanea. — Prodotti della combustione. — Del tiraggio in generale e modo di regolarlo.

16. Proprietà generali dei gassi. — Leggi di Mariotte.

17. Dell'evaporazione. — Dell'ebollizione e sue leggi. — Stato sferoidale.

18. Proprietà generali del vapore acqueo, considerato isolatamente ed in contatto col liquido generatore.

19. Condizioni varie del vapore acqueo. — Pressione assoluta e relativa. — Manometro di Bourdon.

20. Della condensazione e modi varii di operarla. — Vuoto prodotto dalla condensazione. — Presenza dell'aria nei condensatori.

3.o *Delle macchine a vapore.* — *Parte* 1.a

1. Caldaie di ferro ed in rame di diversi sistemi usati dalla Marina. — Caldaie ad alta e bassa pressione.

2. Esplosione delle caldaie e loro cause.

3. Apparecchi di sicurezza e di osservazione per le caldaie. — Indicatori di livello. — Piastre fusibili. — Valvole di sicurezza.

4. Apparecchi di alimentazione. — Macchina alimentatrice ausiliaria.

5. Dell'estrazione continua ed a mano. — Vantaggi ed inconvenienti.

6. Descrizione del cilindro e diversi sistemi di tiratoi. — Espansione.

7. Del condensatore e della pompa ad aria a doppio e semplice effetto.

8. Parallelogrammo di Watt. — Eccentrico. — Regolatore e moderatore del movimento.

9. Delle macchine ad espansione e senza.

10. Delle macchine a condensazione e senza.

11. Delle macchine ad alta, media e bassa pressione.

12. Delle macchine a bilanciere.

13. Delle macchine verticali a movimento diretto.

14. Delle macchine a cilindro orizzontali.

15. Delle macchine oscillanti.

16. Delle macchine rotative.

17. Delle ruote a pale fisse ed articolate.

18. Dei principali sistemi di elice. — Elica fissa e mobile. — Unione con l'albero. — Passo dell'elica. — Apparecchi per sospenderla.

4.o *Disegno lineare.* — *Parte* 1.a

1. Degli istrumenti necessari pel disegno lineare. — Verificazione della riga. — Squadro del cartone. — Tratti e tinte convenzionali.

2. Tracciare l'elisse e la parabola. — Condurre una tangente a tali curve. — Degli accordi.

3. Delle proiezioni in generale. — Piani di proiezione. — Linea della terra. — Delle sezioni, degli oggetti.

4. Proiezioni di un punto, — di una linea retta, — di un contorno rettilineo, — di una linea curva, — di una circonferenza.

5. Proiezione dell'intersecazione di due linee rette. — Risolvere in proiezione i principali problemi relativi alle linee rette.

6. Proiezioni di una superficie piana e di una superficie curva. — Intersecazione di due piani. — Principali problemi relativi ai piani.

7. Proiezioni di una superficie cilindrica parallela o perpendicolare ad uno dei piani di proiezione.

8. Proiezioni di una superficie cilindrica inclinata per rapporto ai piani di proiezione.

9. Proiezione di un oggetto. — Piano. — Elevato. — Profilo.

10. Proiezione delle sezioni. — Verticale, — orizzontale, — trasversale, — longitudinale.

11. Riduzione della grandezza degli oggetti sul cartone. — Scale semplici e del decimo.

12. Regole generali pel disegno a scala di un oggetto qualunque. — Riduzione di un disegno a scala doppia, tripla, ecc., metà, terza, ecc.

*N. B.* Il candidato dovrà eseguire, seduta stante, il disegno in scala di un organo delle macchine, come una pompa, uno stantuffo e simili.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 9 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Filosofia della Storia vacante nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro entro tutto il giorno 20 del venturo giugno, ed a dichiarare esplicitamente se intendano concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, secondo il prescritto dall'articolo 111 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

*I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.*

MINISTERO DELLA MARINA.

*Notificanza.*

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 7 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v.

Per l'ammessione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.o aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statistica — Dinamica — Idrostatica — Idronamica — e sulle Macchine.*

Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

*Il Segretario Generale*
LONGO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Adunanza del 7 marzo* 1863.

Letto ed approvato il processo verbale della precedute adunanza, si accoglie con gratitudine e si manda deporre nella biblioteca il ricevuto dono di un opuscolo del dottore Orio sulla epizoozia bombicina, comprendente eziandio notizie statistiche commerciali sulla Persia.

Il signor Cora interpella il Presidente se non sappia il perchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio frapponga sì lungo ritardo all'approvazione del bilancio di quesa Camera, mentre si sa che ha già provvisto pei bilanci di alcune altre Camere. Codesto ritardo, soggiunge l'interpellante, è dannoso inquantochè rimanendo in dubbio sui mezzi di cui le sia concesso disporre, non può la Camera intraprendere l'eseguimento delle più importanti fra le sue attribuzioni, ed i membri ne risentono tutto il rincrescimento che nasce dal pensiero di non potere intanto compiere al mandato di fiducia avuto dagli elettori. D'altronde la Camera essendosi, nello stanziare tanto le entrate quanto le spese, strettamente contenuta nei limiti delle facoltà datele dalla legge ed alle esigenze del suo ufficio constatate dai più maturi riflessi, non puossi comprendere quale sia la difficoltà che formi la cagione della ritardata approvazione.

Il Presidente dice essere molti i cambiamenti che il Ministero avrebbe voluto introdurre, per i quali sarebbe il bilancio riuscito, secondo il suo avviso, ben lontano dal corrispondere alle intenzioni ed allo scopo che furono guida alle deliberazioni della Camera; ma avendone egli avuto partecipazione ufficiosa chiese ed ottenne già due conferenze dal segretario generale del Ministero presso cui difese con tutta la propria energia gli stanziamenti votati dalla Camera, e spera averne ottenuto qualche utile risultato. Non sa se per molte altre Camere siasi già provvisto, epperò a questo riguardo non potrebbe per ora dare al sig. interpellante più ampie spiegazioni.

La Camera ringrazia il Presidente della data risposta, ne prende atto, ed ama persuadersi che la attesa approvazione emanerà quanto prima in modo da non ledere nè la sua dignità, nè le facoltà annesse al vero carattere della sua istituzione.

È letta una nota della Camera di Forlì che fa conoscere i nomi de' propri componenti e trasmette lo elenco de' principali prodotti di quella provincia destinati all'esportazione.

È presentata la deliberazione emessa dalla Camera di commercio ed arti di Genova in seguito alla comunicazione fattale delle rappresentanze votate da questo consesso intorno al progetto di legge sulla mediazione commerciale.

È posto in discussione il progetto di tariffa dei diritti a percepirsi sugli atti che saranno richiesti agli uffici della Camera. Esso consta di undici articoli; su nessuno dei quali insorge osservazione di sorta, epperciò, posto ai voti, è approvato ad unanimità e lo si manda sottoporre alla superiore approvazione.

Il Presidente chiama la attenzione della Camera sul trattato di commercio conchiuso dal Governo Italiano colla Francia, stato testè distribuito alla Camera dei Deputati, e propone si voglia addivenire all'attento esame delle condizioni e dei dazi ivi prefissi sia alle frontiere italiane sia alla frontiere francesi, sui loro effetti per la nostra produzione e pel nostro commercio; e si voglia stabilire sin d'ora in qual modo si possano più accuratamente, più sollecitamente raccogliere le occorrenti osservazioni, perchè si deliberi poi se e quali di esse abbiano a formare l'oggetto di ragionata petizione al Parlamento, dalla cui votazione dipende la ratifica della convenzione.

Tutti i congregati convengono in che:

Sia non solo opportuno ma doveroso per la Camera l'esaminare la nuova convenzione commerciale, dalla quale il nostro commercio, che ha tanti e continui rapporti colla Francia, le nostre produzioni che hanno nella ricerca e nella concorrenza francese eccitamento al loro accrescersi e perfezionarsi, come pure ponno all'opposto rinvenirne ostacoli non tanto alla loro floridezza quanto all'esistenza istessa, debbono attendersi una di quelle scosse che se giovano a qualche ramo di produzione o di traffico, quali potenti eccitamenti di attività, ad altri rami ponno recare totale rovina.

Sia urgente il preparare quelle osservazioni le quali, votate da Corpi istituiti appunto per far conoscere al Governo le loro vedute intorno ai modi di accrescere la prosperità commerciale ed industriale, indicando le cause che la impediscono ed i mezzi di rimuoverle, avranno certamente forza presso il Parlamento per persuaderlo sulla loro verità pratica e sugli economici loro effetti, che non sempre cedere debbono alle esigenze dimananti da considerazioni politiche più o meno stringenti.

Sia a credersi che le altre Camere di commercio ed arti del Regno non tralascieranno di fare esse pure valere la iniziativa che la legge concede e di manifestare motivate le proprie opinioni in materia di tanta importanza; quindi non debba quella di Torino rimanere ad altre seconda nella disamina della convenzione, nel discutere le osservazioni che ne insorgano, e nel votare le rappresentanze dirette a tener luogo, per quanto potranno, dei pareri che non le furono chiesti nè su questa nè su altre questioni commerciali ed industriali, e che qualora, massime sulle trattazioni della convenzione colla Francia, durante ben circa 14 mesi, fossero stati ricercati, è a credersi avrebbero somministrato qualche lume e spianato qualcuna di quelle difficoltà che forse potrebbero complicare e prolungare le discussioni del Parlamento.

Epperò se diversi sono i modi proposti per far più presto, unanime manifestasi il pensiero non si tralasci menomamente dal corroborare le rappresentanze che occorreranno delle più evidenti dimostrazioni, delle più solide ragioni somministrate dalle cognizioni degli eletti a rappresentare gl'interessi commerciali ed industriali di queste provincie.

Conchiudesi quindi dopo assai lunga discussione si abbia a procedere alla generale disamina della convenzione sulla scorta di un rapporto la cui redazione è affidata ad una Commissione di sette membri da nominarsi dal Presidente.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario.*

# FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi d'Acqui, compresi fra i sussidiati sulle lire 200 mila che per Reale Decreto si distribuiscono annualmente dalla tesoreria dell'Economato generale ai parroci più bisognosi e benemeriti delle antiche Provincie del Regno, avendo testè ricevuto l'assegno del secondo semestre 1862, offrono, per mezzo del Regio subeconomo della detta diocesi cavaliere canonico Olivieri, i loro omaggi di gratitudine e devozione a S. M. il Re, ed attestano ad un tempo la loro riconoscenza al Ministro Guardasigilli ed a Monsignore Economo generale per la benevola sollecitudine da essi spiegata in ottenere il Sovrano provvedimento.

CONCORSI SCIENTIFICI. — *Programma dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna pel concorso al premio Aldini sul galvanismo, per l'anno* 1865.

Non essendo pervenuta alcuna Memoria al concorso pel 1862, si ripropone lo stesso tema, e, riconosciutane la molta importanza e le non lievi difficoltà che gli vanno congiunte, se ne aumenta il premio, modificandone le condizioni come segue:

I muscoli ed i nervi della rana sono sedi di correnti elettriche, le quali diedero materia a due Dissertazioni, premiate da quest'Accademia, ed elaborate dai chiarissimi professori Grimelli e Cima per rispondere a due temi proposti pe' concorsi al premio Aldini. Stando massimamente ad una recentissima pubblicazione del sig. Budge, professore nell'Università di Greifswald, è sede di corrente elettrica nella rana anche la pelle. L'Accademia, che ha sempre cercato di conoscere ben chiaro ed appurato quanto erasi scoperto in fatto d'elettricità in quell'animale, ond'ebbe origine il galvanismo, non può non cercar di conoscere eziandio quanto è stato di poi scoperto intorno al medesimo, e perciò anche quanto può essere riferibile all'ultima memorata corrente. Propone quindi il seguente

*Quesito:*

1. Esaminare ed esporre ciò che dai fisici e dai fisiologi è stato trovato di rilevante intorno alle correnti muscolari, nervee e di contrazione della rana dopo le sopraccennate dissertazioni dei professori Grimelli e Cima; e soprattutto la vera importanza dello stato elettro-tonico dei nervi, assai grande secondo le diligenti ricerche del sig. Pflüger, o pressochè nulla giusta il parere del sopraddetto sig. Budge; e

2. Indagare con precise e concludenti esperienze se veramente nella pelle della rana si manifesti una corrente elettrica; e, nel caso affermativo, quali sieno le leggi di questa corrente; se debbasi o no riguardare come fenomeno fisiologico; e se abbia veruna attinenza colle altre correnti.

Richiede l'Accademia, che dai fatti relativi alla rana non si scompagnino i fatti analoghi osservati in altri animali, ma che vengano anch'essi riferiti e discussi, riunendo così in un tutto solo quanto, in relazione all'oggetto in discorso, e sino al termine assegnato a questo concorso, sarà ben conosciuto circa all'economia animale.

Si retribuirà un premio di *lire italiane duemila* all'Autore dello scritto che, colle suddette avvertenze e condizioni, presenti, a giudizio dell'Accademia, la miglior soluzione del proposto tema.

Le Memorie per questo concorso dovranno pervenire *franche* a Bologna entro il mese di dicembre milleottocentosessantacinque con questo preciso indirizzo = Al Segretario dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; = un tal termine è di rigore, e perciò non sarebbero ricevute pel concorso le Memorie che giungessero all'Accademia spirato l'ultimo di dell'indicato mese. Dovranno essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, e in caratteri facilmente leggibili. L'Accademia richiede la maggior esattezza nelle citazioni di Opere stampate, e la maggiore autenticità ne' documenti in iscritto, che agli autori torni di menzionare a prova o conforto di loro asserzioni. Ciascun concorrente dovrà contrassegnare con un'epigrafe qualsiasi la sua Memoria, ed accompagnare questa di una scheda suggellata, la quale racchiuda il nome, cognome ed indirizzo di lui, ed abbia ripetuta all'esterno la predetta epigrafe. I concorrenti avranno tutta la cura di non farsi conoscere; poichè quegli che per qualche espressione della sua Memoria, o in qualsivoglia altra maniera si facesse conoscere, verrebbe escluso dal concorso. Spirato il sopradetto termine, e succeduto il giudizio delle Memorie di concorso, secondo l'analogo Regolamento dell'Accademia, verrà aperta la sola scheda della Memoria meritevole del premio, e del premiato si pubblicherà tosto il nome.

Bologna, dalla residenza dell'Istituto il dì 26 febbraio 1863.

*Il Presidente*
Prof. GIUSEPPE BERTOLONI.

*Il Segretario*
Dott. DOMENICO PIANI.

ACCADEMIA REALE DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del* 6 e 20 *febbraio* 1863.

Alla discussione sul crup segnalata nella precedente tornata dava termine il socio Olivetti, in quella del 6 febbraio, significando la sua opinione sulla specificità di quella malattia, irreducibile ad altra condizione morbosa, e dotata di forme e di genio esclusivi. Toccava nel suo discorso della interpretazione comunemente data alle cause d'ordine vitale, ledenti l'atto respiratorio nel crup, e rifletteva aversi molte volte asfissia crupale senza membrane: i tessuti membranosi o connettivi incontrare non solo spasmo, ma anche torpore e paralisi e conseguente inettezza alla funzione normale della respirazione. Avvalorava il suo dire con le osservazioni del Nyemeyer, che la paralisi dei muscoli della laringe produce dispnea, come risulta dal taglio dei nervi vaghi in giovani animali; che la dispnea subentranti in tali esperimenti rassomiglia tanto quella del crup, ed è caratterizzata da ispirazione così prolungata e fischiante, da non potersi l'analogia porre in dubbio da verun osservatore imparziale.

Nella tornata successiva il socio Nicolis dava all'Accademia comunicazione d'un fatto clinico d'idrotorace acuto consecutivo a pleurite sinistra. Esclusa con la diagnosi l'epatizzazione polmonare, e l'idrocardia, e ritenuta l'inutilità dei diuretici, dei rivulsivi, ed altri rimedi, si fece la puntura del torace nel settimo spazio intercostale, si estrassero più di quattro chilogrammi di siero straordinariamente albuminoso, con sollievo immediato dell'infermo. Nessun accidente seguì l'operazione, e la guarigione fu in trenta giorni assicurata. Il socio dimostravasi convinto che senza la toracentesi, non si sarebbero evitate la denutrizione e l'atrofia del polmone, la dilatazione delle cavità destre del cuore, l'alterazione della crasi sanguigna, e infine la morte.

A tale comunicazione seguiva l'altra con che il socio Abbene annunciava d'avere intrapreso esperimenti per chiarire certi punti di chimica legale, in ordine alla ricerca del fosforo nell'organismo, nei casi d'avvelenamento per tale sostanza, non essendo il metodo Mitcherlich, benchè utile ad assicurare la presenza del fosforo allo stato libero, atto a rivelare se esso sia allo stato amorfo, oppur no, e quindi se siavi stato veneficio e possibilità di reato. Nella speranza di realizzare il suo intendimento dichiarava il socio di estendere le sue esperienze anche allo scopo di conoscere, mercè la manifestazione delle striscie luminose del processo Mitcherlich, la possibilità di aver traccie del fosforo contenuto fisiologicamente nel cervello o in quegli altri visceri o materie organiche animali che potrebbero contenerne.

Le occupazioni dell'Accademia in questa adunanza finivano con la lettura di un rapporto su due libri del dott. Guy Raoul, l'uno — *Enseignement complet et méthodique de l'Hygiène*, e l'altro — *Choix de lectures pour l'Hygiène*, libri appartenenti al genere popolare, e in cui si hanno le più semplici ed utili norme dell'igiene fisica, intellettuale, e morale dell'uomo.

*Il Segretario generale*
A. ZAMBIANCHI.

NECROLOGIA. — Nella tornata del Senato d'oggi il Presidente annunziò la morte di un chiaro patrizio piemontese il maggior generale marchese Stanislao Cordero di Pamparato, senatore del Regno fin dalle prime nomine fatte da Re Carlo Alberto il 3 aprile 1848.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 MARZO 1863.

Un dispaccio da Sora 7 marzo reca:

La Commissione sul brigantaggio giunse qui ieri sera alle 6. Nel viaggio ebbe gli omaggi di parecchi Municipi e Guardie nazionali accorsi sul suo passaggio. Queste Autorità civili e militari le furono incontro fuori della città, dove fece il suo ingresso fra una doppia ala di Guardia nazionale e di numeroso popolo plaudente. Alle 8 vi fu banchetto dal Municipio, al quale intervennero il prefetto della Provincia, il generale Villarey e le altre Autorità civili e militari.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo alcune comunicazioni d'uffizio ed il giuramento del nuovo senatore conte Marsilj, intraprese la discussione del progetto di legge per far facoltà al Governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire effettivi; e ragionarono in merito i senatori Vacca, Siotto-Pintor, Montanari e Audiffredi, esponendo variamente considerazioni di ordine politico e finanziario e proponendo le economie ed i mezzi stimati più acconci per dare uno stabile assetto alle finanze.

La Camera dei deputati nelle sedute di sabato e di ieri continuò la discussione generale sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Il Presidente comunicò il risultato delle votazioni che ebbero luogo per la nomina della Commissione permanente per gl'interessi delle Provincie e dei Comuni, la quale rimase composta dei deputati De Blasiis, Mar-

tinelli, Bon-Compagni, Monticelli, De Donno, Mischi, Fenzi, Baldacchini, Guerrieri Gonzaga, Crispi, Casaretto, Allievi, Berti-Pichat, Trezzi, Salvagnoli, Colombani, Morandini e Santocanale. Alle ore cinque e mezzo di ieri la Camera non essendo più in numero, a istanza del deputato Bruno, si procedette all'appello nominale; risultarono assenti i signori:

Abatemarco (in congedo) = Airenti = Amari = Amicarelli = Anguissola = Ara = Arconati-Visconti = Arezzo (in congedo) = Argentino (in missione) = Asperti = Assanti = Audinot = Avezzana.

Bastogi = Battaglia-Avola (in congedo) = Beltrani Vito = Berardi = Beretta = Bertani = Bertea = Berti (ammalato) = Bertini = Bertolami = Bianchi = Bichi (in congedo) = Bixio (in missione) = Bonaccorsi = Borella = Borgatti = Borromeo = Boyl = Bravi = Brioschi = Brofferio = Brunet = Bubani.

Cadolini = Cagnola = Cairoli = Calvi = Camerata-Scovazzo Francesco = Camerata-Scovazzo Lorenzo = Camozzi (in congedo) = Campanella = Canalis = Cannavina = Cappelli = Carini = Caso = Cassinis = Castagnola (in missione) = Castromediano = Catucci = Cedrelli = Cepolla = Chiapusso = Cialdini = Ciccone (in missione) = Cognata = Colocci = Compagna = Conforti = Cordova (in congedo) = Corleo (in congedo) = Correnti = Costa Antonio = Costa Oronzio (in congede) = Crea = Cucchiari = Curzio.

D'Ancona (in congedo) = Danzetta = D'Ayala = Deandreis = De Boni = De Cesaris = De Donno = Del Giudice = Del Re Gius. = Del Re Isidoro = De' Pazzi = De Peppo = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Di Martino = Di Sonnaz = Doria = Dorucci.

Ercole.

Fabbricatore = Farini = Ferracciu = Finzi = Fraccacreta = Friscia (in congedo).

Gallenga = Gallozzi = Gallucci = Garibaldi = Giacchi = Ginori-Lisci = Giordano = Giovio (in congedo) = Giuliani = Giunti = Govone = Grassi (in congedo) = Grattoni (ammalato) = Greco (in congedo) = Grella = Grixoni = Guerrazzi.

Imbriani (in congedo).

Jacampo = Jacini.

La Marmora = La Masa = Lanza Ottavio = La Terza = Laurenti-Roubaudi = Leardi = Leo = Leopardi = Levi = Libertini = Lissoni = Longo = Lovito = Luzi.

Maccabruni = Macori = Magaldi = Maggi = Maj = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Mandoj-Albanese = Marazzani = Marchetti = Marcolini = Mario = Marsico = Massarani (in congedo) = Massari (in missione) = Massola = Matina = Mattei Felice = Mattei Giacomo = Medici = Mellana = Meloni-Baille = Menichetti = Mezzacapo (in cong.) = Miceli (ammalato) = Michelini = Miglietti = Minghelli-Vaini (in congedo) = Molfino = Mongenet (in congedo) = Montecchi (in congedo) = Montella = Mordini = Morelli Donato (in missione) = Moretti = Morini = Mosca = Mosciari = Muratori = Mureddu.

Napoletano = Nicotera = Ninchi = Nolli.

Oliva.

Pace = Pallotta = Palomba = Panattoni (in cong.) = Pancaldo = Pasini = Passerini-Orsini (in congedo) = Paternostro = Pessina = Petitti-Bagliani = Petruccelli = Pettinengo (in congedo) = Pezzani = Pica = Pinelli = Pirajno = Pironti = Pisanelli = Pisani = Poerio = Polsinelli = Polti = Possenti = Pugliese-Gian. (in congedo).

Raeli (in congedo) = Ranco = Rapallo (in congedo) = Rattazzi = Reccagni = Regnoli = Restelli = Ribotti = Ricci Giovanni = Ricciardi = Robecchi Giuseppe = Romano Liborio = Romeo Stefano (in missione) = Rovera.

Sacchi = Saffi (in missione) = Salaris = Salvoni = San Donato = Sanna-Sanna = Sanseverino = Saracco = Scalia = Schiavoni = Schininà = Scocchera = Scotti-Galletta = Scrugli = Sebastiani = Sella = Sergardi = Serra = Sgariglia = Silvestrelli = Sineo = Sirtori (in missione) = Solaroli = Soldi = Spaventa = Sprovieri = Stocco = Susani (in congedo).

Tasca = Torelli = Tornielli = Torre = Torrigiani = Toscanelli = Trezzi.

Ugoni.

Vacca = Valenti = Valerio = Vanotti (in congedo) = Varese = Vegezzi-Ruscalla G. = Verdi = Villa (in congedo) = Viora = Vischi = Visconti-Venosta.

Zanardelli = Zanolini = Zuppetta.

---

## ELEZIONI POLITICHE.

*Votazione dell'8 marzo.*

Alla votazione di ballottaggio del Collegio di Volterra di 839 inscritti presentaronsi 489 elettori. Il cav. Celestino Bianchi fu proclamato deputato con 250 voti contro 237 dati al cav. A. Gennarelli e 2 dispersi.

La prima votazione del Collegio di Leno non riuscì alla nomina del deputato. Vi sarà ballottaggio fra il conte Martini e il conte Corinaldi.

Collegio d' Erba, votazione di ballottaggio. Proclamato Bellazzi con voti 220 contro 215 dati a Turati.

1.o Collegio di Catania, votazione di ballottaggio. L'avv. Sebastiano Carnazza ebbe voti 470 e l' avvocato Fara 375. Eletto Carnazza.

Collegio di Casoria, votazione di ballottaggio. Eletto Jacovelli con voti 301 contro Praus che ne ebbe 242.

---

## DIARIO

La prossima fine della legislatura francese mette in moto tutti i partiti, antichi e nuovi, per sapere che cosa sia da fare nelle conseguenti elezioni generali. Un certo numero dei più notevoli membri dell'opposizione si radunò, secondo riferiscono da Parigi all'*Indép. Belge*, in casa il duca di Broglie per decidere se i personaggi politici dell'ultimo regno debbano direttamente o indirettamente intervenire nelle elezioni o astenersene. Il signor Dufaure, giudicando gravissima la questione del giuramento che ogni candidato elettorale deve preliminarmente prestare al governo attuale, avrebbe opinato per una riserva assoluta dalla parte di coloro che sono per antiche convinzioni legati ad un altro regime. Il signor Thiers sarebbesi mostrato di contrario avviso. L'illustre storico avrebbe posto questo principio, che non devesi emigrare mai nè fuori nè dentro il paese. Il signor Guizot, pur inclinando per Dufaure, dichiarò che la quistione del giuramento era cosa non generale ma personale e che perciò ognuno doveva adoperare secondo la propria coscienza. Dalle parole del signor Guizot pare si possa indurre ch'egli non si offra, ma che accetterà il mandato che gli fosse offerto dagli elettori. Il signor Rivet si pronunziò per l'astensione assoluta e così pure il signor Dufaure. L'opinione del signor Rivet fu combattuta dal signor Freslon, il quale si trovò sostenuto dal signor Piscatory. Citansi ancora come assistenti a quell'adunanza i signori Cochin, Mortimer-Ternaux, Barthélemy Saint-Hilaire, Alberto di Broglie e il generale Changarnier. In breve venne deciso all'unanimità meno due voti che gli uomini le cui opinioni erano rappresentate in quella conferenza dovessero intervenire nelle prossime elezioni o come elettori o come candidati. Il signor Dufaure nondimeno dichiarò che, malgrado quell'importante voto, non credevasi autorizzato dalla sua coscienza a presentarsi alle prossime elezioni.

Tre opinioni dunque si manifestarono nell' adunanza del duca di Broglie intorno alla condotta da tenere nelle elezioni. Alcuni con Thiers pensano che non si debba star in disparte, tanto più che la Costituzione non si dichiara immutabile. Altri, rappresentati dal sig. Guizot, fanno distinzioni. Finalmente il terzo partito, che si trovò in minoranza, non accetta giuramento in niun caso. Il *Constitutionnel*, discorrendo di quest'adunanza, usa parole benevole pei primi, taccia di puerilità i secondi, e dei rimanenti dice che gente la quale non si fa scrupolo di prestar giuramento ad una Carta stata fatta da ducento deputati senza mandato ed abborre dal prestarlo ad una Costituzione votata da otto milioni di cittadini, cotal gente emigra del tutto.

Il Corpo legislativo adottò con 228 contro 8 voti il disegno di legge stato presentato dal Governo per supplemento di credito sull' esercizio 1862. Presero parte alla discussione il signor Magne, ministro senza portafoglio, e i deputati Segris, relatore, Anatolio Lemercier ed Emilio Ollivier. Nelle irregolarità segnalate dalla Commissione riguardo alle spese della spedizione messicana il ministro non trovò che un fatto eccezionale giustificato dalla gravità delle congiunture ma che non si sarebbe certamente rinnovato più.

La Commissione del Senato esaminò le petizioni sulla Polonia, e nominò suo relatore il sig. Larabit. Questi ha già letto la sua relazione alla Commissione, la quale sentì pure il signor Billault, ministro senza portafoglio. Par dunque prossima la discussione pubblica in Senato.

Intorno alla quistione di Polonia il Governo inglese ha presentato alla Camera dei Comuni due importanti dispacci, scritti durante il Congresso di Parigi il 15 e il 17 aprile 1856 da lord Clarendon e lord Palmerston. Desiderava il conte Clarendon, primo plenipotenziario per la Gran Bretagna al Congresso, di suscitarvi quella quistione per ottenere o una manifestazione di opinioni per parte dei rappresentanti delle potenze, od assicurazioni di politica più conciliatoria per parte della Russia. Sopra domanda del conte Walewski lord Clarendon ne scrisse al suo Governo. Ebbe nel frattempo un colloquio col conte Orloff, nel quale chiese per la Polonia la restaurazione delle istituzioni nazionali, libertà per l'esercizio del culto cattolico e per la lingua polacca con iscuole nazionali. Il primo plenipotenziario russo assicurò che l'Imperatore era risoluto di fare per la Polonia tutto ciò che il conte Clarendon aveva chiesto, ma che le concessioni dovevano essere atto spontaneo dell'Imperatore e non parere in Russia fatte per pressione straniera. A tale dichiarazione del conte Orloff e alla risposta da Pietroborgo che l'Imperatore preferiva adoperare di moto proprio in somigliante faccenda, il plenipotenziario inglese convenne col conte Walewski essere partito più savio il rimanersi dal portar la quistione in Congresso e il fidare nella parola della Russia.

Il secondo documento è la risposta di lord Palmerston a lord Clarendon nella quale il Governo della Regina approva pienamente la condotta del plenipotenziario inglese.

Ma dal Congresso di Parigi sono trascorsi sette anni e la quistione polacca che volevasi allora trattare diplomaticamente è ora nuovamente venuta in campo colle armi alla mano.

La quistione dell' aumento degli stipendi dei ministri tornò nel Senato del Belgio il 6 corrente a proposito del bilancio degli affari esteri. La discussione fu sottosopra la stessa che il giorno innanzi, ma con esito assai diverso. Alla votazione per appello nominale l'aumento proposto ancora dall'onorevole senatore Forgeur venne rigettato da 21 voto contro 17 e 1 astensione e perciò mantenuta la cifra di lire 21,000. Questa nuova decisione del Senato non implica, come nota l'*Indépendance Belge*, opposizione al principio dell'aumento degli stipendi ministeriali, perchè la maggior parte dei membri che hanno costituito la maggioranza del giorno 6 si mostrarono animati degli stessi sentimenti che il signor Forgeur sulla sostanza della quistione; ma vi si opponeva il contegno del gabinetto medesimo e la necessità soprattutto di evitare ogni nuova lentezza nel dare finale assetto ai bilanci dell' anno corrente.

Un dispaccio da Bukarest reca notizia di un nuovo incidente nel conflitto sorto fra la maggioranza della Camera e il principe. La sera del 5 corrente si sparse voce che il vice-presidente dell'Assemblea avesse accompagnato la presentazione dell'indirizzo con modi sconvenienti alla persona del principe. Una Deputazione nominata da cinquanta deputati che si erano astenuti dal votare l'indirizzo si recò tosto a palazzo per protestare contro quell'incidente e per offerire il suo concorso al Capo dello Stato. L'Assemblea stessa ha dal canto suo biasimato nella tornata del 6 a grande maggioranza la condotta del vice-presidente. Il contegno del principe Alessandro Giovanni in quella malaugurata congiuntura fu universalmente commendato nel paese, come per contro venne biasimato da tutti il vice-presidente.

Il ministro degli affari esteri di Grecia sig. Maurocordato emanò una circolare in data del 27 febbraio ai rappresentanti ellenici all' estero intorno alle voci sparse di pretese macchinazioni per ripristinare la dinastia bavara su quel trono. Dice il ministro che quantunque somiglianti conati siano stolti ed impossibili contro il patriotismo dei Greci, il Governo provvisorio tuttavia vigila e saprà sventare in modo fermo e risoluto qualunque trama. Egli afferma che niun principe della Casa di Baviera non potrebbe più regnare in Grecia dopo il decreto dell'Assemblea nazionale che esautora quella dinastia, a meno si riaprisse la via nel sangue, e che qualunque greco tentasse tale ristorazione sarebbe punito di alto tradimento. La stessa circolare smentisce assolutamente la notizia riferita da una lettera della *Gazzetta d'Augusta*, che un proclama a favore del re Ottone fosse stato favorevolmente accolto in Atene dal partito moderato. Il sig. Maurocordato nega perfino l'esistenza di tale proclama e asserisce che in Grecia a nissuno non caddè in mente mai di pubblicare documenti siffatti.

Fu riferito che il sig. Bernam, console di Baviera in Atene, venne espulso sotto pretesto di congiura e che parecchi arresti si fecero in tal congiuntura. Un telegramma di stamane colla data di Atene 8 corrente annunzia che il console bavarese venne trasportato alle prigioni criminali. È dunque inesatta la notizia dell'espulsione o il Governo ellenico mutò pensiero riguardo all'agente bavaro.

A Corfù volevasi tenere una radunanza popolare sotto la presidenza dell'arcivescovo per protestare a pro dell'annessione alla Grecia. Ma il lord alto commissario vietò il meeting dichiarando che se si fosse tenuto lo avrebbe sciolto colla forza. La Commissione del meeting se ne appellerà al Governo della Regina.

Una lettera di Montevideo 29 gennaio annunzia che per decreto del 21 di quel mese il potere esecutivo provvide finalmente alla surrogazione del ministero destituito il 5 novembre ultimo. Ecco i nomi dei nuovi ministri: affari esteri, Don Juan Jose Herrera; interno, D. Jose Silvestre Fieura; guerra e marina, il colonnello D. Cipriano Miro; finanze, D. J. Blanco. L'Assemblea generale venne convocata pel 15 febbraio, solita epoca delle sue radunanze.

---

**Domenica mattina il commendatore Manna Ministro di agricoltura, industria e commercio presentava a Sua Maestà tre volumi in quarto grande pubblicati per cura di quel Ministero, coi quali s'inaugurano le pubblicazioni della *Statistica del Regno d'Italia*.**

**La legge 4 luglio 1857 che ordinò il censimento decennale della popolazione delle Antiche Provincie secondo i sistemi nuovi adottati dalle più colte nazioni era stata votata dal Parlamento Subalpino dopo la promessa dal Ministero di pubblicare per esteso i risultamenti di quell'importante operazione statistica. Ma la guerra del 1859 e gli avvenimenti che seguirono distolsero di continuo dal lavoro delle tavole del censimento il personale che vi era stato destinato; e il mutamento di circoscrizione obbligò l'Ufficio di statistica a rifare le tavole per adattarle alla nuova circoscrizione. Di qui un ritardo maggiore dell'usato nella compilazione di queste tavole, già per sè voluminose e complicate.**

**Il cav. Cordova, già capo del censimento, quando fu nominato Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, non avendo ancora potuto dar mano alla relazione generale che si suol premettere ad illustrazione di questi lavori, invitava a comporla il dottore Pietro Castiglioni, già deputato al Parlamento nazionale, e del quale già si conoscevano alcuni lavori di questo genere, particolarmente di statistica medica e dell' istruzione pubblica.**

**Parve al relatore che fosse meno conveniente inaugurare la *Statistica del Regno d'Italia* con una pubblicazione che riguardasse il censimento di una sola parte del nuovo Regno, e che si dovesse darle un carattere più generale e più italiano. Propose quindi ed ottenne: 1. di aggiungervi i censimenti di Lombardia e di Parma, fatti con sistemi non molto diversi dai nostri, e il censimento modenese, sì perchè quasi contemporanei a quello delle Antiche Provincie, sì perchè riguardanti le Provincie che formarono il primo nucleo del nuovo Regno d' Italia; 2. di premettere alla relazione su questi quattro censimenti un'*introduzione storica* che abbracciasse tutte le notizie e i documenti anagrafici del passato, e la rassegna degli studi fatti, dei sistemi adottati, degli uffizi pubblici di stato civile e di statistica istituiti in tutti i tempi e in tutti i paesi d'Italia.**

**Questa introduzione presentata a S. M. coi due volumi delle tavole contiene tal copia di documenti e di notizie per caduna delle province e delle principali città italiane, da far onore al nostro paese, che fu incontestabilmente il primo ad occuparsi di questi studii, quando dappertutto altrove giacevano nell'obblio. Dai lustri di Roma iniziati da Servio Tullio fino alle anagrafi del 1838, 1859 e 1860, per ciascuna Provincia d'Italia vi sono analizzate e riprodotte tutte le memorie e tutti i documenti che si trovavano sparsi negli scrittori antichi e moderni, o che giacevano ignorati negli archivi delle diverse provincie e città; da ciascuno dei quali il relatore raccolse una messe tanto copiosa da poter recare censimenti di più secoli per ogni provincia e città principale, fin qui ignorati.**

**Chi avrebbe detto, a cagione d' esempio, che esistessero lavori esattissimi e complicatissimi sulla popolazione di Torino per isole, per sesso, condizioni e professioni, religioni, età ecc. dell'anno 1631, e per altri cento sessanta anni dal 1702 al 1862 senza interruzione? Che si potessero dare le popolazioni dal 1300 o 1400 in poi, non solo di Firenze, sulla quale aveva scritto diffusamente il Zuccagni-Orlandini, ma di Milano, di Napoli, di Palermo, di Parma, di Modena, di Venezia, di tutte insomma le città e le provincie di nazionalità italiana? Perocchè a rendere completa questa rassegna storica furono raccolti in appendice anche i documenti storici che riguardano le provincie italiane unite ad altri Stati, le quali ebbero nel passato attinenze politiche colle diverse provincie del Regno d'Italia.**

**Fatta per tal modo anche nella statistica, come osserva il relatore, la felice separazione tra l'epoca dell'Italia divisa e quella dell'Italia unita, si potranno, mercè questa ricca raccolta di documenti, iniziare i nuovi studi statistici facendo tesoro della preziosa e quasi negletta eredità del passato.**

**Manca a compimento di questa pubblicazione il volume della relazione generale sui censimenti 1857-58, la quale però è già compita e sotto ai torchi.**

**I due volumi delle tavole di questi ultimi censimenti, opera diligentissima dell' Uffizio di statistica, agguagliano quanto di più scientifico e di più ricco si è fatto fin qui nei paesi ove gli studi statistici sono più in fiore. E fu fortuna che l'esecuzione tipografica, assai difficile per la complicazione dei quadri, corrispondesse pienamente al merito del lavoro; di che vuol essere lodata la benemerita Stamperia Reale.**

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi, 9 marzo.*

*Notizie di Borsa.*

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70.
Id. id. 4 1|2 0|0 96 65.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 5|8.
Prestito italiano 1861 5 0|0 70 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1242.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 397.
Id. id. Lombardo-Venete 601.
Id. id. Austriache 516.
Id. id. Romane 385.
Obbligazioni id. id. 248.

*Parigi, 9 marzo.*

I giornali annunziano l'arrivo di un corriere recante dispacci dell' ambasciatore di Francia a Pietroborgo.

Oggi si tenne consiglio straordinario dei ministri sotto la presidenza dell' Imperatore.

Secondo notizie di Nuova-York 4000 Messicani avrebbero rioccupato Acapulco.

*Atene, 8 marzo.*

Il console bavarese venne trasportato alle prigioni criminali.

*Londra, 9 marzo.*

Grey, rispondendo alle interpellanze di un deputato, dice che prima dell'insurrezione polacca due ispettori della polizia inglese erano stati inviati in Polonia dietro domanda del granduca Costantino per organizzare la polizia.

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**

**16 marzo 1863 — Fondi pubblici.**

**Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 70 30 70 45 p. 31 marzo, 70 40 42 1|2 45 p. 30 aprile. C. della m. in c. 70 25 15 25 15 30 25 20 10 25 — corso legale 70 20 — in liq. 70 35 35 40 45 40 40 40 pel 31 marzo.**

***Debiti speciali* — Stati Sardi.**

**1831 Anglo-Sardo 5 0|0. C. d. m. in c. 83 50.**

**Fondi privati.**

**Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 1710 1708 1707 pel 31 marzo. C. d. m. in c. 1700.**

***Dispaccio ufficiale.***

**BORSA DI NAPOLI — 9 marzo 1863.**

**Consolidati 5 0|0, aperta a 69 80, chiusa a 69 80.**
**Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.**

G. FAVALE gerente.

---


## TEATRO SCRIBE

*per la sera di martedì 10 marzo alle ore 8.*

ULTIMA ACCADEMIA UMORISTICA

che si darà dal professore ungherese VELLE, che per eterna riconoscenza del buon accoglimento e simpatia che ha ricevuto da questo onorevole Pubblico darà un'ultima rappresentazione nel Teatro suddetto per la quale ha ricevuto differenti e sorprendenti giuochi.

Quest'ultima serata umoristica sarà divisa in 3 parti cioè due parti di *Magia, Illusione, Fisica* ecc., ed una terza di 15 regali umoristici, il principale dei quali sarà UN RICCO BRACCIALETTO D'ORO, offerti da Velle per lasciare un nuovo ricordo all'onorevole Pubblico.

Programma

*Parte prima.* — Questa prima parte sarà variata di giuochi sorprendenti e finirà col

VOLO D'UNA DAMA

*Parte seconda.* — Esperimenti di *Fisica, Elettricità* e *Magnetismo*, terminata colla distribuzione al Pubblico di 300 PORZIONI DI GELATI, improvvisati in un semplice cappello vuoto.

*Parte terza.* — I REGALI UMORISTICI.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

*stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia*

(*Seconda pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella n. 9631, relativa al deposito di L. 180, fatto dal signor Pino Paolo per sua malleveria, quale deliberatario di una Gabella di Sali e Tabacchi in Sassari, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 15 agosto 1857.

Torino, 26 febbraio 1863.

*Il Direttore Generale*

195 RADICATI.

## BANCA NAZIONALE

### DIREZIONE GENERALE

(*Prima pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore, l'Assemblea generale degli Azionisti, da convocarsi presso la sede di Torino, avrà luogo il 26 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo della Banca, situato in via dell'Arsenale, num. 8, e si dividerà come al solito in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino;

Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1862.

Agli Azionisti che hanno diritto d'intervenire a tale Assemblea, vien diretta una lettera-circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 10 marzo 1863. 410

## SOCIETA' ANONIMA VETTURE OMNIBUS

407 DI VENERIA REALE

L'Assemblea generale è convocata pel giorno di giovedì 19 corrente, ore 6 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili di questo luogo.

*Ordine del giorno*:

1. Ricostituzione della Società;
2. Sistema di servizio.

L'Adunanza sarà valida intervenendo Azionisti in num. 50 votanti, oppure rappresentando li due terzi delle Azioni a senso dell'art. 18 degli Statuti.

*N.B.* Gli intervenienti sono pregati di depositare negli Uffizi degli Omnibus in Torino e Veneria il giorno prima dell'Adunanza le rispettive Azioni giusta il disposto dell'art. 8 degli Statuti.

Veneria Reale, 8 marzo 1863.

*Il Presidente dell'Assemblea*
Dott. BURZIO.

## SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro I DANNI DELLA GRANDINE

*residente in MILANO*

### AVVISO

In seguito ad ordine ministeriale, è convocata in questa città, per il giorno di *mercoledì 18 corrente*, alle ore 11 antimerid., nelle sale della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, l'Assemblea Generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei processi verbali dell'Assemblea Generale dei soci dei giorni 29 dicembre 1862 e 23 gennaio 1863, in quanto risguardano la proposta abolizione delle categorie;
2. Rapporto dell'Amministrazione intorno alla proposta di abolire le categorie di cui all'art. 8 dello statuto;
3. Votazione intorno alla proposta di cui al n. 2;
4. Proposta dell'Amministrazione in esito alla votazione di cui al n. 3.

Tanto per l'importanza degli oggetti a trattarsi, come anche perchè dipende dall'Assemblea 18 corrente il potere successivamente fissare la tariffa che deve avere effetto nel corrente anno 1863, è necessario che l'Assemblea suddetta riesca legale, poichè altrimenti verrebbero ad essere di troppo protratte le operazioni del nuovo esercizio urgentemente reclamate dalla omai avanzata stagione.

La sottoscritta Direzione, a nome anche dell'intiera rappresentanza sociale fa viva istanza ai soci deputati a sensi dell'art. 54 dello statuto perchè intervengano all'Assemblea 18 corrente marzo, per emettere il loro voto nelle deliberazioni che saranno prese e per concorrere così a sollecitare la definizione delle pendenze che tengono sospese le operazioni sociali dell'esercizio 1863.

*Dalla Direzione della Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine = Milano*, 7 *marzo* 1863.

*Il Direttore*
Cav. CARDANI Ing. Francesco.

*Il Segretario*
96 MASSARA dott. Fedele.

## CITTÀ DI TORINO

### *Avviso d'Asta*

391 *Per l'affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di* Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì* 11 *maggio p. v. alle ore 2 pomeridiane*, in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70 000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s.) stato approvato dal Consiglio comunale.

*Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.*

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di copple 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni frulloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti e copple di macine da biade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canape; di un crivellatore (in costruzione); di un amplo magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'amplo cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

*Norme ed avvertenze:*

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1 luglio p. v. e terminerà così a tutto giugno del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, o con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 26 di detto mese di maggio.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dei disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 marzo 1863.

*Il Segretario* G. FAVA.

## CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

### CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,
L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate il 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino
Alla Cassa Generale in Genova
Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per aziona

Nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

### DIFFIDAMENTO

Augusto Federico Negro, editore-libraio, non riconosce che i pagamenti eseguiti nel di lui Ufficio o fatti contro ricevuta munita della sua propria firma. 409

### VENDITA DI STABILI

399 DI OPERE PIE

Avanti al Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Mombasiglio, circondario di Mondovì, col ministero del notaio sottoscritto, a seguito di autorizzazione riportata dalla Deputazione Provinciale di Cuneo, nella sala della casa comunale di detto luogo, alle ore 9 antimerid. delli 30 andante marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti sul territorio di detto comune, spettanti alla Congregazione di Carità suddetta, divisi in 17 lotti, in aumento del prezzo attribuito a caduno d'essi, nella complessiva somma di L. 13,930, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in avviso d'asta delli 5 corrente marzo, del quale ognuno potrà avere visione nello studio del sottoscritto.

Ceva, 7 marzo 1863.

Not Pietro Drochi.

### DA VENDERE

*per impreviste circostanze*

Due CAVALLI da sella, uno razza inglese fuori marca, altro prussiano d'anni 7, in via Bertola, num. 40, casa Conte. 405

374 GRADUAZIONE.

Con decreto delli 21 febbraio scorso il signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor Mazzarello Pietro fu Domenico, di Vercelli, per la distribuzione di L. 5,400, prezzo dei beni subastati a pregiudicio delli Pietro e Gioanni fratelli Protto fu Carlo, il Gioanni minore in persona della di lui madre e tutrice Gioanna Lesca vedova Protto, tutti dimoranti a Quinto, e deliberati con sentenza delli 19 settembre 1862, al signor Vallania Eusebio pure di Quinto.

Con detto decreto vennero ingiunti li creditori tutti delli detti Protto, e suoi autori a presentare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente.

Vercelli, 6 marzo 1863.

Ferraris sost. Mambretti.

313 CITTÀ DI TORINO

*Avviso di concorso ad una Farmacia*

Dalla Superiore Autorità essendosi approvato lo stabilimento di una nuova farmacia in questa città, da aprirsi in uno dei nuovi isolati verso la piazza d'armi, si invitano i farmacisti che intendono concorrervi a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2) prima del giorno 15 del mese di marzo prossimo, le loro domande su carta da bollo corredate dalla patente d'autorizzazione all'esercizio di farmacista rilasciata dalla competente Autorità, e da un titolo di rendita sul debito pubblico dello Stato d'annue L. 225 per la relativa malleveria.

Le spese di pubblicazione ed accessorie sono a carico del farmacista che verrà prescelto a titolare della detta farmacia.

## AVVISO

### SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ DI TORINO

Si fa noto ai signori Azionisti che l'Assemblea generale annuale avrà luogo mercoledì prossimo, 11 corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala consolare, posta al piano terreno della casa sociale, in via Gaudenzio Ferrari.

302 *L'Amministrazione.*

408 CITAZIONE

Ad instanza di Borrione Gioachino residente in Torino e Margherita Perrattone vedova di Carlo Borrione, tanto in proprio che qual madre e tutrice delli minori Giuseppe, Gioanni, Anna Maria, Carolina e Maria Catterina fratelli e sorelle Borrione, residenti sulle fini di Graglia, venne con atto d'oggi dell'usciere Giovanni Legnazzi, a senso dell'art. 62 del codice di procedura civile, citata la ragion di negozio Dumolard e Viallet stabilita a La Porte di Francia presso Grenoble, comune di San Martino La Vierory a comparire davanti la Corte d'appello di Torino in via ordinaria fra giorni 60 prossimi e quivi intervenire nella causa vertente fra li suddetti Borrione ed Eugenio Mars in appello dalla sentenza del tribunale di commercio di Torino del 24 gennaio 1863, per vedersi accogliere le conclusioni tolte nel suddetto atto colle spese.

Torino, 9 marzo 1863.

Biletta sost. Rel p. c.

403 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del regio tribunale del circondario di Torino in data 24 febbraio 1863, il conte Federico De-Montbel, di domicilio e dimora ignoti, maggiore in ritiro, venne in contumacia condannato a pagare al sig. Olivero Angelo mercante sarto in Torino, la somma di L. 1718 cogl'interessi dal giorno della giudiciale domanda e nelle spese, quale sentenza sull'instanza dello stesso Olivero, venne, con atto d'usciere delli 9 corrente marzo, firmato Giuseppe Angeleri, notificata a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad esclusione d'ignoranza.

Torino, 9 marzo 1863.

Borione sost. Baravalle.

400 NOTIFICANZA

Con atto delli 7 marzo corrente dell'usciere Luigi Franco, venne notificata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, a certo signor Boccardo Battista già residente in Torino ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza profferta dal signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino, il giorno 11 febbraio ultimo, colla quale si condannò esso Boccardo Battista unitamente al di lui fratello Francesco al pagamento a favore del signor instante Giovanni Battista Goria fu Antonio, ammesso al gratuito patrocinio, della complessiva somma di L. 791 cent. 50 oltre agli interessi e spese.

Torino, 9 marzo 1863.

Regis sost. Migliassi.

381 NOTIFICATION.

Le tribunal d'arrondissement d'Aoste a prononcé comme ci-après dans le jugement rendu en voie formelle, le 7 février 1863, entre

Vetticoz Joseph-Luc, Verney Augustin, Séguin Pierre-François, Vetticoz Cassien-Justinien, Martinet Laurent, Tardy Jean Antoine, Séguin Jean-Gaspard, Chattel Joseph-Luc, Séguin Cassien-Joseph, Tardy Jean-Grat, Séguin Grat Julien, Lustrissi Jean-François, domiciliés à Morgex, demandeurs, clients de monsieur Pellissier procureur;

Et Vetticoz Jean-Barthélémy, Vetticoz Henry, Vetticoz Jean-Grat et autres défendeurs, du même lieu, défaillants.

Donne d'abord défaut contre les sieurs Vetticoz Jean-Barthélémy, Henry et Jean Grat, ainsi que contre tous ayant droit aux tennements de montagne de Licony et de Chambave, situés sur la commune de Morgex et de La-Salle, joint le dit défaut au fond et pour le profit d'i celui;

Déclare dissoute la société contractée par l'acte du 11 juin 1710, Echarlod notaire, pour l'exploitation des deux tennements de montagne sus désignés de Licony et de Chambave, situés le premier sur la commune de Morgex et le second sur le territoire de la commune de La-Salle;

Inhibe à tout ayant part ou associé de faire pâturer sur les dits tennements de montagne, à quelle époque que ce soit de l'année, un nombre de vaches dépassant les limites de ses droits, soit dans d'autres proportions que celles portées par le jugement du juge de Morgex du 22 août 1862, ainsi que d'enlever du bois provenant des dites montagnes, sauf aux défendeurs de provoquer un partage ou une vente par enchères, pour le produit en être distribué dans cette même proportion;

Condamne les défendeurs défaillants aux dépens taxés à L. 149 50, outre le coût du présent jugement; ordonne l'exécution provisoire, sans caution du présent jugement, non obstant appel ou opposition;

Commet l'huissier Borbey Grat pour la notification à en faire aux défaillants.

Fait au palais de justice à Aoste, le 7 février 1863.

Aoste, le 6 mars 1863.

Chantel subst. Pellissier proc.

402 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Domodossola con sentenza 4 corrente marzo profferta nella causa della Teresa Pirazzi moglie a Natale Jolitta, domiciliata a Piedimulera, Ossola, ammessa al beneficio dei poveri, contro il predetto di lei marito Natale Jolitta, pure già domiciliato a Piedimulera, ed ora assente dai Regii Stati, ha commesso il signor giudice della giudicatura mandamentale di Bannio, di assumere sommarie informazioni onde constatare l'assenza del suddetto Jolitta.

Domodossola, 5 marzo 1863.

Caus. Calpini proc.

393 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Ravera Bartolomeo segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, procederà il 28 marzo 1863, alle ore 9 mattutine, nel solito ufficio di giudicatura di Dogliani, alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli sotto descritti stabili proprii dei minori Celso e Carolina fratello e sorella Cellario fu Matteo, residenti a Dogliani rappresentati dalla loro madre e tutrice Giacinta Cellario e protutore Cellario Felice.

Lotto 1.

Pezza prato sulle fini di Dogliani, regione Crenera, in mappa al n. 3892, di are 7, 79, sul prezzo di L. 160.

Lotto 2.

Ivi, regione stessa, campo alli numeri di mappa 3888 e 3895, di are 31, 49, per L. 500.

Lotto 3.

Ivi, pezza campo con ripa e roccia, in mappa alli nn. 3868 e 3908, di are 59, 91, per L. 650.

Lotto 4.

Ivi, regione Pianezzo, pezza alteno, al num. 8740 della mappa, di are 51, 79, per L. 780.

Lotto 5.

Ivi, regione Casale Sottano, prato coltivo, vernetti, ripa e roccia, alli numeri di mappa 6035, 6036 e 6037, di ettari 1, 29, 23, per L. 700.

Lotto 6.

Ivi, regione Cerretto, ripa con castagneto, in mappa alli nn. 6503, 6504 e 6505, di are 48, 63, per L. 280.

E tale vendita da farsi sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale delli 26 febbraio p. p., di cui si potrà aver visione presso il detto segretario delegato.

Dogliani, 4 marzo 1863.

Not. Bartolomeo Ravera segr.

406 ESTRATTO DI CITAZIONE

(*art.* 61 *cod. proc. civ.*)

Ad instanza di Sogno Giovanni Battista ed Amerio Giuseppe, ambidue dimoranti in Torni, venne con atto di citazione 8 marzo corrente, citato Serra Antonio già dimorante a Caluso, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, davanti il tribunale di circondario d'Ivrea, per essere condannato al pagamento della somma di L. 5186 93 cogli interessi.

Ivrea, 8 marzo 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

341 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 4 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Maria Martin moglie di Giovanni Battista Vianco, domiciliata in Perosa, contro li Francesco e Giuseppe fratelli Buffa, residente il primo in Garzigliana e l'altro in Osasco, li stabili subastati, cioè prati ed alveli nelle regioni Conti e Chiamagna, fini di Garzigliana, del quantitativo totale di are 60, centiare 46, esposto in vendita sul prezzo di L. 290, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore della stessa instante Maria Vianco per detto prezzo di L. 230 portate dal bando venale.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 19 del corrente mese.

Pinerolo, 5 marzo 1863.

Gastaldi segr.

375 FALLIMENTO

*di Costantino Prinetti già negoziante e fondachiere dimorante in Vercelli.*

In adempimento dell'ordinanza del signor giudice commissario in data d'oggi si prevengono i creditori tutti del fallito Costantino Prinetti che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 prossimo venturo maggio avrà luogo in Vercelli nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di circondario ed avanti il prelodato signor giudice commissario la riunione dei creditori del detto fallito per l'accertamento e verificazione dei rispettivi crediti.

Vercelli, 6 marzo 1863.

Caron sost. segr.

RETTIFICAZIONE. Nella Gazzetta n. 57, pag. 4, col. 4 (Notificazione), linee 8 e 9, in vece di *sull' instanza del Serra Pietro ecc.* vuolsi leggere *sull' instanza del Ferrari Pietro, ecc.*

Tip. G. Favale e Comp.